



**La canzone di Marinella, canzone di Fabrizio De André (1966)**

Questa di Marinella è la storia vera  
Che scivolò nel fiume a primavera  
Ma il vento che la vide così bella  
Dal fiume la portò sopra a una stella

Sola senza il ricordo di un dolore  
Vivevi senza il sogno di un amore  
Ma un re senza corona e senza scorta  
Bussò tre volte un giorno alla tua porta

Bianco come la luna il suo cappello  
Come l'amore rosso il suo mantello  
Tu lo seguisti senza una ragione  
Come un ragazzo segue l'aquilone

E c'era il sole e avevi gli occhi belli  
Lui ti baciò le labbra ed i capelli  
C'era la luna e avevi gli occhi stanchi  
Lui pose la mano sui tuoi fianchi

Furono baci e furono sorrisi  
Poi furono soltanto i fiordalisi  
Che videro con gli occhi delle stelle  
Fremere al vento e ai baci la tua pelle

Dicono poi che mentre ritornavi  
Nel fiume chissà come scivolavi  
E lui che non ti volle creder morta  
Bussò cent'anni ancora alla tua porta

Questa è la tua canzone Marinella  
Che sei volata in cielo su una stella

E come tutte le più belle cose  
Vivesti solo un giorno, come le rose  
E come tutte le più belle cose  
Vivesti solo un giorno come le rose